

CARTA DI UDINE

Per un rilancio delle libertà sulle tematiche biomediche
in un ottica laica, partendo dalla lotta contro il ddl Calabrò

RIUNITO per la prima volta, in questa 1^a Giornata Nazionale ad Udine, città simbolo della nuova lotta per le libertà all'autodeterminazione, il Coordinamento Laico Nazionale (CLN), in rappresentanza di oltre 50 Associazioni laiche che raccolgono migliaia di cittadini impegnati attivamente per la promozione dei diritti civili, RIAFFERMA con forza che la libertà di scelta dei trattamenti sanitari cui essere sottoposti è un cardine della convivenza sociale. Tale principio, già sancito dalla nostra Costituzione, rappresenta un vanto non solo della bioetica laica ma anche delle visioni del mondo religioso che rispettano la persona.

II CLN DENUNCIA che nel nostro paese, è in atto un processo di Restaurazione bioetica che tende a rimettere in discussione le libertà personali e quella di cura, nel tentativo di riportare le lancette della storia indietro di decenni, relegando la persona ad un ruolo di mero obbediente esecutore degli ordini del medico. E' stato addirittura raggiunto il punto, che se l'individuo perde la coscienza e sopraggiunge l'incapacità di esprimersi, si neghi qualunque volontà precedentemente espressa. Questo progetto reazionario trova credito in larga parte dello schieramento politico istituzionale, tanto che la Camera ha approvato il ddl Calabrò con una maggioranza superiore a quella prevista.

II CLN AFFERMA la sua più decisa opposizione al ddl in discussione al Parlamento, nella speranza che non venga mai approvato e contro cui si muoverà con tutti i mezzi a disposizione, consentiti dalla legge e dal sistema democratico. Primo tra questi è la promozione di una nuova coscienza civile rispettosa della libertà degli individui sia in campo etico che bioetico. NOI riteniamo infatti che l'attuale tendenza conservatrice sia un frutto della grande confusione culturale esistente nei partiti laici su queste tematiche, diretta ripercussione delle seguenti errate e strumentali convinzioni: *che* importanti siano solo le questioni finanziarie cosicché quelle bioetiche possono essere utilizzate come merce di scambio per acquisire vantaggi sulle soluzioni economiche; *che* sulle questioni bioetiche la prospettiva laica intervenga solo con enunciazioni di principi senza riscontri concreti; *che* l'elaborazione di un più vasta visione laica del mondo possa svilupparsi spontaneamente senza ulteriori sostegni e riconoscimenti pubblici.

II CLN PROPONE un rilancio della lotta per l'autonomia di scelta nel campo dei trattamenti sanitari, a partire dalla procreazione e libertà di cura, fino alla sovranità sulle scelte di fine vita. Gli attacchi contro la facoltà della donna di interrompere la gravidanza, di accedere alla fecondazione assistita, la libertà di ricerca sulle cellule staminali, ecc. sono altre tematiche su cui NOI ci batteremo. Su tutti questi temi e altri ancora, la sensibilità morale degli italiani è cambiata rispetto agli atteggiamenti tradizionali e attende segnali nuovi che attestino il riconoscimento sociale capace di generare l'autoconsapevolezza che segna la svolta etica e il passaggio a un nuovo livello di crescita civile e sociale.

Con questa giornata dedicata alla protesta contro il ddl Calabrò, il CLN in rappresentanza di oltre 50 Associazioni, vuole riaffermare la propria volontà di battersi per far sì che anche la prospettiva laica della vita abbia un peso nella vita sociale e sia adeguatamente tenuta presente dal mondo politico.